

NOVARA. RICONOSCIMENTO AI VITICOLTORI NOVARESI

“Calice d'oro”, il premio ai vini che sfidano la crisi con la qualità

Presentata una locandina storica con il brindisi per l'Unità d'Italia

Il manifesto (oggi si direbbe locandina) è di 150 anni fa, e vuole solennizzare la raggiunta Unità d'Italia. Raffigura le maschere di Torino e Milano nell'atto di brindare. Con una frase rivolta da Meneghino a Gian-

duja: «Adesso potremo andare sul posto a bere il vino di Ghemme».

Paolo Rovellotti, presidente della Camera di Commercio di Novara e della Coldiretti regionale, lo ha ricordato ieri, presentando la riproduzione della locandina, durante la premiazione dei vincitori de «Il Calice d'oro», l'undicesimo concorso enologico delle colline novaresi. «Non siamo secondi a nessuno - ha detto - e soprattutto 150 anni veniva sottolineato come il Ghemme

non fosse subalterno al più blasonato Barolo. Anzi». E lo dimostrano i risultati raggiunti oggi, con la svolta impressa dai novaresi alla viticoltura sulle colline di Briona, Fara, Ghemme, Sizzano, Boca. Ma anche Mezzomerico, Suno, Oleggio. Una squadra che sta puntando sulla qualità per essere all'altezza dei mercati nazionali e mondiali.

Lo dimostrano i risultati raggiunti e certificati anche dal concorso «Calice d'oro», organizzato da undici anni



La premiazione di uno dei vincitori del Calice d'Oro 2009

dalla Camera di Commercio di Novara, con la Provincia e la supervisione di Assoenologi. Ventidue le aziende partecipanti, 62 i campioni presentati, 54 i vini con i diplomi di merito. Tre i vin-

tori assoluti: Sergio Barbaglia di Cavallirio (per i bianchi), Francesco Brigatti di Suno (rossi e rosati), Giampiero e Giorgio Ioppa di Romagnano (nebbioli da invecchiamento). [G. F. Q.]